

PIANO ECONOMICO DI MEZZANO

I CORPI DI VIGILANZA AMBIENTALE NELLA PROVINCIA DI TRENTO SONO SUDDIVISI IN DIVERSI GRUPPI: FORESTE, ASSM, PARCHI, FEDERCACCIA ASS.NE PESCATORI, CONSORZI COMUNI.

FORESTE	GUARDIE FORESTALI GUARDIE ITTICO VENATORIE SORVEGLIANTI IDRAULICI
ASSM	PERSONALE TECNICO
CONSORZI COMUNI	CUSTODI FORESTALI
PARCHI	GUARDIA PARCO
FEDERCACCIA	GUARDIA CACCIA
ASSOCIAZIONI PESCATORI	GUARDIA PESCA

OGNUNO DI QUESTI HA IL COMPITO DI SALVAGUARDARE E REGOLARE L'AMBIENTE NELLA SUA FORMA E CARATTERISTICA NATURALE CERCANDO DI TRARNE VANTAGGIO A FAVORE DEL CITTADINO.

NEL CASO DEL CORPO FORESTALE POSSIAMO DEFINIRLI DEI MEDICI DEL BOSCO: ESSI DEVONO REGOLARE CHE IL BOSCO SI MANTENGA A SECONDA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI TRAENDO DA QUESTO TUTTE LE RISORSE POSSIBILI SENZA CHE VENGA DANNEGGIATO E ANZI PUNTANDO AL MANTENIMENTO E ALLA CRESCITA DELLA VEGETAZIONE.

PER FARE QUESTO SI NECESSITA DI UN PIANO ECONOMICO.

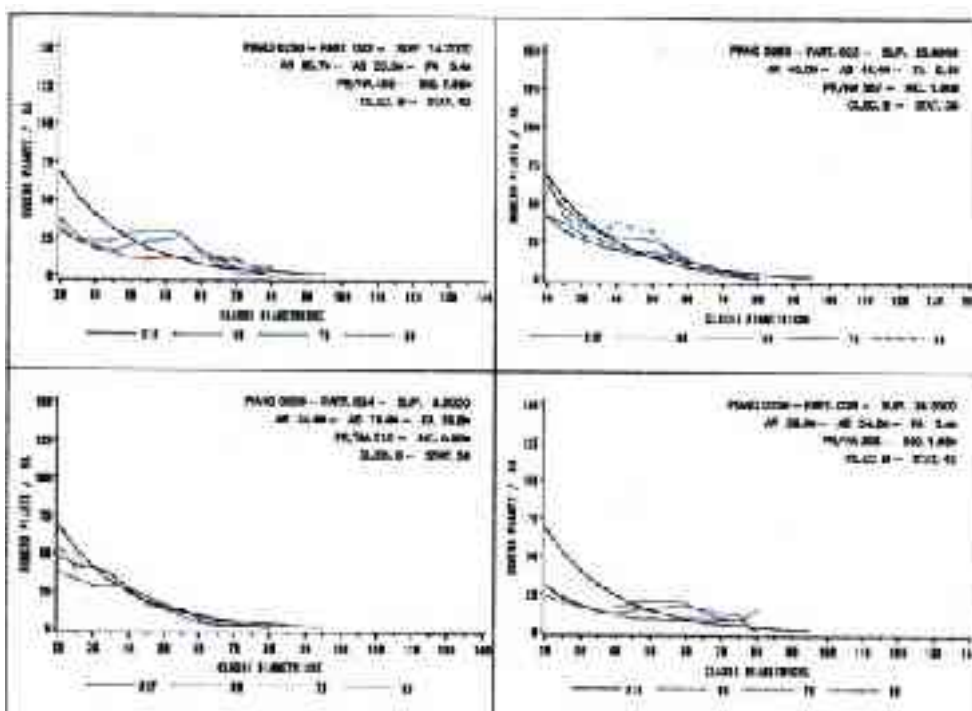
QUESTO SISTEMA ERA USATO DA DIVERSI SECOLI DALL'IMPERO AUSTRIACO. IN ITALIA E' STATO USATO SOLO RECENTEMENTE. A MEZZANO IL PRIMO PIANO ECONOMICO RISALE AL 1948; ORA SIAMO AL SESTO INVENTARIO. COMUNQUE, NEL PARTICOLARE IL PIANO ECONOMICO CONTIENE LA DESCRIZIONE DELLA PROPRIETA', DEGLI ASPETTI GESTIONALI, DEI CRITERI DI ASSESTAMENTO E DEI RILIEVI, DEGLI INDIRIZZI GESTIONALI. IN PRATICA CONSISTE IN UNA CARTA D'IDENTITA' DI TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE SUDDIVISO SECONDO LE CARATTERISTICHE FISICHE DEL SOPRASSUOLO: FUSTAIA DI PRODUZIONE, FUSTAIA DI PROTEZIONE, PASCOLO E IMPRODUTTIVO. OGNI ZONA E' DIVISA IN PARTICELLE SECONDO DEI CONFINI FISICI INTERNI AL TERRITORIO CHE GENERALMENTE SEGUONO CRINALI, DISPLUVI, AVVALLAMENTI, STRADE, ECC... PER OGNI PARTICELLA, SEGNATA CON COLORE BLU E NUMERATA CON COLORE BIANCO E ROSSO, VENGONO RACCOLTI OGNI DIECI ANNI TUTTI I DATI RELATIVI AL SOPRASSUOLO. SI CONOSCONO LE CARATTERISTICHE DEL TERRENO, DELLA STRUTTURA DEL BOSCO, DEL TRATTAMENTO DA ESEGUIRE (MARTELLATA), QUANTE PIANTE CI SONO, LA COMPOSIZIONE PER TIPO, A QUALE CLASSE DIAMETRICA APPARTENGANO, LA PROVVIGIONE (CUBATURA) COMPLESSIVA, L'ALTEZZA MEDIA, LA RENDITA BOSCHIVA (INCREMENTO) ED IL PRELIEVO FINALE DA EFFETTUARE. (MC. SOTTOPOSTI AL TAGLIO). IN PRATICA PER OGNI PARTICELLA BOSCHIVA SI CONOSCONO I PROBLEMI ED I RIMEDI (NEL TEMPO) PER RISOLVERLI. LA SELVICOLTURA ATTUALMENTE ADOTTATA IN PROVINCIA DI TRENTO E' QUELLA DI TIPO NATURALISTICO, CHE TENDE A FAR EVOLVERE I BOSCHI IN MANIERA EQUILIBRATA, NATURALE, NORMALE E DISETANEA (DIFFERENTE ETA'). QUINDI, PER ESEMPIO, PRIMA DI ABBATTERE UNA PIANTA, BISOGNA CONSIDERARE LA POSSIBILITA' DI FAR CRESCERE LE ALTRE PIU' GIOVANI FACENDO PERO' ATTENZIONE CHE NON VENGANO SOPRAFFATTE DA ERBE INFESTANTI CHE CRESCENDO PIU' IN FRETTA NE IMPEDISCONO LA CRESCITA.

IL BOSCO COSI' REGOLATO INFLUISCE SULLA FLORA E SULLA FAUNA, FACENDO VIVERE O EMIGRARE ALCUNE SPECIE DI ANIMALI O UCCELLI. COME VEDIAMO NON E' COSI' SEMPLICE MENTENERE QUESTO EQUILIBRIO. ULTIMAMENTE CI SONO DEGLI STUDI MOLTO APPROFONDITI E ATTENTI (MIRATI) ANCHE A LIVELLO EUROPEO PER REGOLAMENTARE LA FLORA E LA FAUNA. VEDIAMO ORA ALCUNE SCHEDE DELLA PROPRIETA' DI MEZZANO TOLTE DAL PIANO ECONOMICO:

SUDDIVISIONE PER SPECIE:

ABETE ROSSO	58%
ABETE BIANCO	33%
FAGGIO	6%
LARICE	3%

ORA OSSERVIAMO UN GRAFICO PER N° DI PIANTE E DIAMETRO E VALUTIAMO ATTENTAMENTE LE VARIAZIONI



ESTENSIONE IN ETTARI DEL COMUNE DI MEZZANO SECONDO IL PIANO ECONOMICO.

TERRITORIO BOSCHIVO	ETTARI 1600
ALPI-PASCOLI- PRATI	ETTARI 748
IMPRODUTTIVI	ETTARI 450
SUP. ESCLUSE PIANO EC.	ETTARI 15
TERRITORIO COMPLESSIVO	ETTARI 2813

LA RIPRESA BOSCHIVA DECENNALE DEI BOSCHI DI MEZZANO E' DI MC. 5.500 TARIFFARI ALL'ANNO DI CUI 2 TERZI VIENE VENDUTO AD USO COMMERCIALE E 1 TERZO AD USO INTERNO PER I CENSITI. L'INCREMENTO

(CRESCITA) E' DI MC. 7619 ANNUO, QUINDI SI TAGLIA IL 72% DELLA CRESCITA, MENTRE IL RESTO E' ACCANTONATO PER INCREMENTARE LA PROVVIGIONE (MASSA LEGNOSA DELLE PIANTE).

AI GIORNI NOSTRI CON L'USO DEI COMPUTER, DEI SATELLITI PER FAR DEI RILEVAMENTI OPPURE DEI MEZZI MECCANICI PER L'ABATTIMENTO E TRASPORTO DEL LEGNAME TUTTO E' PIU' VELOCE E PRECISO, MA SE TORNIAMO INDIETRO NEL TEMPO IN QUALE MODO VENIVANO FATTE TUTTE QUESTE OPERAZIONI?

GIA'DURANTE IL DOMINIO ASBURGICO ESISTEVANO I CUSTODI FORESTALI CON UN RIGIDO REGOLAMENTO E DISCIPLINA I QUALI CONTROLLAVANO I BOSCHI E I TERRENI DA PASCOLO IN BASE A DEI DIRITTI BEN DISCIPLINATI, POICHE' ALLORA PIU' DEL BOSCO VALEVA L'ERBATO E SICCOME ERA A GRAN NUMERO LA PREVALENZA CONTADINA ERA IMPORTANTE MANTENERE I TERRENI DA PASCOLO TAGLIANDO LE PICCOLE PIANTINE CHE VI CRESCEVANO.

L'ERBA VENIVA FALCIATA FIN NEI PUNTI PIU' INSIDIOSI, SCOMODI, CON LE MANI STRAPPAVANO L'ERBA SOTTO I RAMI DEI CESPUGLI, E NELLE CIME LONTANE DEL PAESE FACEVANO LO SFALCIO E LA *MEDA* CHE VENIVA SPOSTATA IN PAESE D' INVERNO.

DEI DOCUMENTI DI DIRITTO DI PASCOLO VENNERO STIPULATI ALL'EPOCA DELLA CESSIONE DEI BOSCHI TRA L'ERARIO E I COMUNI INTERESSATI.

VEDI L'ESEMPIO TRA IL COMUNE DI CANAL SAN BOVO E MEZZANO.

ALCUNI DOCUMENTI E LOCALITA' DI ESEMPIO CITATE DA SILVANO DOFF SOTTA ADDIRITTURA IN ALCUNE MALGHE SI FALCIAVA PARTE DEL CAMPIVOLO PER USO PERSONALE, COME SULLA MALGA LOZEN, COSTON VAL DI STUA, VAL DI STUA DI SOTTO. INFATTI UN DIRITTO DI CUI SI FA VANTO IL COMUNE DI CANAL SAN BOVO SUL CAMPIVOLO DEL ROSSO E IL COMUNE DI IMER SUL CAMPIVOLO DELLE FRATTE RIGUARDA LE PICCOLE PIANTINE CHE CRESCONO SUL PASCOLO ORA ABBANDONATO, RISPETTIVAMENTE DI M.1,50 E DI M.1,20 DEBBANO RESTARE DI PROPRIETA' DEI SUCCITATI COMUNI. TUTT'ORA QUESTI DIRITTI SONO IN CONTESTAZIONE.

VEDIAMO ALCUNI DOCUMENTI RIGUARDANTI IL DIRITTO DI USO CIVICO.

IL COMUNE DI MEZZANO AVEVA ED E HA UNA GRANDE ESTENSIONE TERRITORIALE, BASTI PENSARE CHE HA 8 MALGHE.

MALGA NEVETTA (ORA RIFUGIO BOZ) NEVA DE MEZ, VALPIANA DE SORA, COSTON VAL DE STUA, VAL DE STUA DI SOTTO (queste sono in val noana);

MALGA GRUGOLA,FOLGA ,LOZEN, VALSORDA (sono nella valle del vano).

NON SOLO QUESTO POTEVA SODDISFARE LE ESIGENZE DEI CONTADINI QUINDI SI FORMARONO DEI CONSORZI O COOPERATIVE, VEDI AD ESEMPIO IL CONSORZIO DELLA MONTAGNA, O LA SOCIETA' MOLINI, IL CONSORZIO DELLE VEDERNE, ECC. CHE VENIVA SUDDIVISO IN TANTE PICCOLE PARTICELLE QUANTI ERANO I SOCI E VENIVANO AFFIDATE PER UN DETERMINATO PERIODO A COSTORO PER LA LAVORAZIONE, CHI SEMINAVA, CHI PASCOLAVA CHI FORAGGIAVA. DIVERSI CONTADINI ADDIRITTURA LAVORAVANO ALLA PART "LAVORAVANO LA PROPRIETA' DI ALTRE PERSONE E IL RICAVATO META' O UN TERZO LO TENEVANO MENTRE L'ALTRO LO DAVANO AL PROPRIETARIO CONTO AFFITTO. IL PARADOSSO DEI GIORNI NOSTRI E' CHE SI PAGA PUR CHE QUALCUNO CI SFALCI IL PRATO...COME SONO CAMBIATE LE COSE!!!!